QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 22 Ottobre 1947
Anno III - Num. 247
L. 10 (spediz. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 40-030, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fase edizioni L. 700) — Seguendo la stagione: Nozze, Lauree, Onoreficenze, Viaggi, ecc. (tolef. 41-309): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4350, semestre L. 2230, trimestre L. 1150. — Copia arretrata prezzo doppio.

Un rimpianto

Nel 1914-1915 io fui « neutralista ». Una delle ragioni del mio neutralismo — condizionato e non assoluto, come quello della *Stampa* e di Giolitti — fu la considerazione che, se l'Italia fosse intervenuta, l'esistenza dell'Austria-Ungheria sarebbe stata posta decisamente in gioco. Alle spinte esterne ed interne già in opera contro la Duplice monarchia, l'Italia avrebbe portato una tale aggiunta, che difficilmente quella avrebbe potuto salvarsi. (Sonnino la pensava diversamente: Sonnino aveva escogitato quel po' po' di mutilazione che rappresentava per l'Austria-Ungheria il patto di Londra, nella candida fede che il mutilato potesse sopravvivere benissimo. Ma Sonnino era una testa originale; non è dato a tutti possedere una simile originalità). Inutile dire che, con simili idee, io non potevo essere favorevole alla politica delle nazionalità adottata dall'Italia quasi ufficialmente (cioè da Orlando sì, da Sonnino no) nel corso del 1918; sebbene, al punto a cui stavano le cose, specialmente dopo Caporetto, si dovesse riconoscere che c'era una pressione obbiettiva in questo senso: *Principiis obsta!* Si sa come finì la faccenda: con la dissoluzione dell'impero austro-ungarico.

Non so se qualcuno abbia pensato, in questi anni, mesi e giorni, che le difficoltà in cui oggi si dibatte l'Europa, anzi la politica internazionale, mondiale, dipendono in prima linea dalla scomparsa dell'Austria-Ungheria. Tutti, di qua e di là dell'Atlantico, di là e di qua dalla « cortina di ferro » si affissano sul grande contrasto fra U.S.A. capitalisti e U.R.S.S. comunista, fra democrazia « occidentale » e democrazia « orientale »; e, ipnotizzati dal conflitto politico - ideologico, hanno finito per perdere di vista i dati « geopolitici » della situazione.

Quando Truman enunciò la sua dottrina, io (mi dispiace proprio di dovermi ancora citare) scrissi un articolo nella rivista trimestrale *Comunità internazionale* — uscito con grande ritardo — nel quale dimostravo, con una breve analisi, come i problemi internazionali su cui si affrontano i due colossi si ponessero indipendentemente dal comunismo. Il comunismo li complica gravemente, ma non è esso a crearli. E particolarmente dicevo come nell'Europa centro-orientale fossimo sempre alla situazione creata dalla scomparsa di quella « associazione politica, economica, culturale, che si chiamava Austria-Ungheria o meglio, impero absburgico »; e aggiungevo che, finchè questa non venisse sostituita in qualche modo, « nessuno di quei paesi sarà veramente a posto; meno di ogni altro, l'Austria».

Si è formato, in quella zona europea, un vuoto, da trent'anni: in quel vuoto, a un certo punto, si è precipitata la Russia, favorita dall'altro vuoto fiancheggiante il primo, quello della Germania. La Russia di oggi è comunista: fosse stata zarista, o anche democratica, in quel vuoto essa si sarebbe precipitata ugualmente.

Dio mi guardi dal fare il panegirico della defunta monarchia absburgica. Essa andò in pezzi per i suoi vizi interni, combinati con l'urto della prima guerra mondiale. Gli Absburgo meritarono il loro destino, per non aver provveduto in tempo alla ricostruzione dell'impero: impresa difficile, ma per cui tuttavia la Provvidenza benigna aveva loro concesso mezzo secolo di tempo. Questo, però, non toglie che l'impero absburgico, con tutti i suoi guai, era qualcosa, e che, da allora, al suo posto non c'è niente.

Il « qualcosa » consisteva, fra l'altro, in un potente intermediario fra l'occidente e lo slavismo; in un antemurale ad una minacciata espansione russa verso il Danubio e l'Elba, nel centro d'Europa. I nostri vecchi del Risorgimento — che non si vorranno battezzare come austriacanti — queste cose le sapevano benissimo: e le dissero ripetutamente, prima e ancor più dopo il 1870 (quei poveri diavoli di neutralisti del 1914-1915 le ripeterono alla meglio). Lo stesso Mazzini, predicatore infaticabile della dissoluzione dell'impero absburgico, accompagnò sempre questa predica con un'altra: quella della Confederazione fra i popoli danubiani, e anzi fra tutti i popoli europei.

L'intesa vittoriosa nel 1918 distrusse, e non edificò. Ed oggi siamo a questo: a tremare per il timore di un colpo di mano comunista-russo su Vienna, che potrebbe anche essere la Sarajevo o la Danzica della terza guerra mondiale.

Luigi Salvatorelli

I rapporti italo-francesi nelle dichiarazioni dell'ambasciatore

L'unione doganale, la richiesta delle navi, l'amministrazione delle colonie

Roma, 21 ottobre.

Il signor Fouques du Parc, che è stato segretario generale della conferenza parigina della pace, ha lunga pratica di giornalisti e ne conosce di tutto il mondo. In una sala di palazzo Farnese, dove ha ricevuto questa sera le rappresentanze della stampa italiana e straniera nella sua attuale qualità di ambasciatore francese presso la nostra Repubblica, ha infatti dimostrato di possedere le più cordiali qualità necessarie a familiarizzarsi con i giornalisti. — Qualunque domanda mi vogliate fare sulle relazioni italo-francesi - ha cominciato a dire - sarà da me gradita, e se ad alcune di esse non fossi in grado di rispondere, ve lo dirò con la massima franchezza ».

Attestazioni di simpatia

Comunque, prima di sottoporsi agli interrogatori, tenne a dire che dal momento del suo arrivo in Italia, pochi giorni or sono, aveva ricevuto già numerose attestazioni di simpatia che lo avevano profondamente commosso. Poi, uscendo dal generico, aggiunse che Sforza gli aveva parlato della propria comprensione per una collaborazione cordiale e che De Nicola aveva dal canto suo cambiato l'aggettivo; la collaborazione che egli auspicava doveva essere « fraterna ». — Da parte mia - ha continuato l'ambasciatore - sono convinto che la nostra collaborazione deve essere fiduciosa. C'è un passato da liquidare e un avvenire da preparare e io mi pongo al lavoro con una grande volontà e pazienza perchè so bene che imprese di questo genere non si realizzano in un giorno..

A questo punto sono cominciate le domande e le risposte.

— Che cosa crede si sia ottenuto sulla via della progettata unione doganale italo-francese?

— Siamo ancora al punto degli studi, che i francesi, da parte loro, stanno compiendo con molta buona volontà. E' necessario tuttavia ottenere prima la stabilizzazione finanziaria perchè i due Paesi hanno monete fluttuanti e in queste circostanze la loro unione non sarebbe che un'unione di due deficit. Se non si supera anzitutto questo problema pregiudiziale non si riuscirà a superare nemmeno il più modesto problema del regolamento delle nostre relazioni in *clearing*. Sappiate, infatti, che anche per gli scambi di piccola entità, dopo aver studiato quattro o cinque sistemi di compensazione, non siamo ancora giunti a superare gli ostacoli; ne studieremo ancora, naturalmente, e abbiamo fiducia che, se non il sesto, almeno il settimo o l'ottavo sistema che sapremo escogitare ci condurrà alla soluzione.

— Ci sono possibilità che la Francia accolga le nostre richieste di revisione del trattato di pace?

— In astratto non capisco bene che cosa significhi revisione. Nel trattato sono contenute clausole che di per sè sono soggette a revisione; vi sono altre clausole, quelle militari, per esempio, che non possono essere rivedute se non in base a un accordo tra l'Italia e il consiglio di sicurezza dell'ONU. Ci sono poi clausole di carattere strettamente bilaterale, la cui applicazione è devoluta alla buona volontà delle parti, come quella contenuta nell'art. 179 che riguarda la confisca dei beni italiani giacenti in Francia. A proposito di questo, posso assicurarvi che il Governo francese dimostra tutta la sua buona volontà e ha già fatto sapere che non intende procedere a una diretta confisca, ma vuole iniziare trattative per lo studio dei singoli casi.

La Marina italiana

— Che cosa si propone il Governo francese riguardo alla questa di naviglio militare italiano che le è stata assegnata dal trattato di pace? E' una domanda delicata, signor ambasciatore, e forse Ella non vorrà rispondere.

— Risponderò con molta franchezza dopo una breve riflessione. La Francia non crede di seguire l'esempio dato dall'America. Siamo in una situazione profondamente diversa, perchè con la guerra abbiamo perduto la quasi totalità della nostra marina militare. Noi consideriamo questo problema sulla marina da guerra italiana come una restituzione di quanto ci è stato tolto e una restituzione parziale, perchè riceveremo certo assai meno di quanto ci è costata la guerra navale. Abbiamo perso 100 mila tonnellate di naviglio e noi ne chiederemo molto meno. Non posso dirvi quanto, perchè il protocollo relativo è ancora segreto, ma quando lo conoscerete mi darete atto dell'esiguità della richiesta.

Previsioni per il futuro

— In tema coloniale?

— L'atteggiamento della Francia, per quanto io so, non è mutato. La Francia ha sostenuto l'opportunità di affidare l'amministrazione fiduciaria all'Italia per le colonie italiane — s'intende quelle pre-fasciste —; ribadì lo ha dichiarato fin dal settembre '45 e non ho alcun motivo di ritenere che questo atteggiamento debba mutare.

— In tema di immigrazione?

— Siamo molto favorevoli ad una immigrazione italiana notevole nel nostro Paese; essa rientra nella logica della situazione perchè voi soffrite di disoccupazione e noi di mancanza di mano d'opera. Vi sono stati finora alcuni inconvenienti che non hanno consentito di far affluire la quota prevista dagli accordi; cercheremo di eliminarli.

— Passando dalle intenzioni alle previsioni, crede, signor ambasciatore, che si possa finalmente superare questa specie di punto morto nel quale si trovano ormai da due anni le relazioni tra Francia e Italia?

— In questa domanda c'è tanto pessimismo che io non posso che ringraziarLa; se Lei ritiene che si parta da uno stato di fatto così negativo ogni più piccolo successo mi potrà essere motivo di grande consolazione. Io, comunque, ho fiducia.

v. g.

L'ambasciatore Du Parc a Palazzo Giustiniani.

I giornali a 15 lire

Numeri a quattro pagine due volte alla settimana

L'Associazione editori Alta Italia comunica:

« In relazione alla deliberazione presa dal congresso degli editori in data 26 settembre 1947, l'assemblea generale degli editori di giornali Alta Italia ha deliberato che a far tempo dal 25 ottobre 1947, il prezzo di vendita dei quotidiani tanto a due che a quattro pagine sia di lire 15. I numeri a quattro pagine dovranno essere pubblicati due volte la settimana, e precisamente la domenica e il giovedì per i giornali del mattino; il lunedì e il mercoledì per i giornali del pomeriggio. I prezzi di abbonamento sono fissati come segue: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000, mese lire 350 ».

Le entrate del bilancio

diminuite in settembre

Roma, 21 ottobre.

Gli accertamenti del mese di settembre delle entrate principali del bilancio ammontano a milioni 53.998 così distinti: entrate ordinarie (imposte dirette 9694, imposte sullo scambio della ricchezza 17.625, imposte indirette sui consumi 11.845, monopoli 8681, lotto — a lordo delle vincite — 474); entrate straordinarie 6267. In confronto alle entrate del mese di agosto di milioni 57.143 si ha quindi un minor gettito di milioni 3147.

LE MEMORIE DI BYRNES

Stalin e Molotov

Due protagonisti: il primo dà il la e l'altro cerca di trasformare un'aria in sinfonia

(Nostro servizio)

LONDRA, ottobre.

Ho avuto la fortuna di leggere, prima della pubblicazione in America, le Memorie dell'ex-Segretario di Stato Byrnes che sono uscite a New York il 15 ottobre.

Il libro s'intitola Speaking Frankly, ossia Parole Franche, ed ha un tema e un'anima nera, il tema è la parabola paurosa delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Russia, che aveva toccato l'apice della cordialità a Yalta per poi precipitare fino alla « guerra fredda » di oggi; e l'anima nera è il signor Molotov.

Quale era stato l'obiettivo della Russia dal 1939 in qua? Byrnes è convinto che gli obiettivi della Russia Sovietica non furono mai differenti da quelli della Russia Zarista, allo stesso modo che le tattiche sovietiche rimangono — dice Byrnes — la continuazione dei metodi tzaristi quali li aveva descritti Carlo Marx nel 1853. E Byrnes ritiene che queste tattiche dovrebbero essere affrontate con il metodo che Marx suggerisce: « Se le altre Potenze mostrano il grugno duro, la Russia finisce sempre per ritirarsi in buona maniera ».

L'anima nera

Il giorno decisivo della Seconda Guerra Mondiale fu, secondo Byrnes, il 12 Novembre 1940 quando Molotov stava negoziando con Hitler a Berlino. Qual giorno Molotov commise un errore diplomatico colossale. Mosca davanti a un Fuhrer vittorioso, Molotov con la sua mentalità legalistica ebbe la ingenuità di chiedere un nuovo regime per i Dardanelli che comprendesse una base navale sovietica sugli Stretti, un'alleanza con la Bulgaria e il riconoscimento al diritto di espansione russa verso le Persie e il Golfo Persico. Non solo, ma domandò una risposta immediata. Hitler andò sulle furie. Da quel momento le negoziazioni fra Mosca e Berlino languirono e finirono nell'attacco tedesco del '41.

Molotov emerge dal libro come un diplomatico di straordinaria risorse e di infinita pazienza; un virtuoso della diplomazia che non si lascia mai sfuggire niente; e un ostinato capace di prolungare una discussione fino al limite del tedio — per poi cedere come se tutto fosse stato una scherzetto. Ma Molotov ha anche dello spirito. Un giorno domandò a Byrnes perchè gli Stati Uniti avessero una politica verso la Grecia e un'altra verso la Rumania. Byrnes gli rispose che in Grecia i corrispondenti dei giornali potevano muoversi liberamente e telegrafare tutto quello che volevano, mentre in Rumania non lo potevano fare. « Evidentemente, gli rispose Molotov, voi volete dire che in Grecia i corrispondenti sono felici e il popolo no, mentre in Rumania il popolo è felice e i corrispondenti no ».

Le negoziazioni con Molotov passavano dall'esasperazione alle più strane sorprese. E nulla dava più piacere a Molotov che il vedere i suoi avversari perdere la pazienza.

Tanto è Molotov ambiguo quanto Stalin è diretto. E' Stalin che dà il "la" alla musica; Molotov s'incarica poi di trasformare un'aria in una sinfonia! "Fino a qual grado, scrive Byrnes, il Politbureau influenzi Stalin io non so; ma a mio avviso Stalin accetta i consigli del Politbureau soltanto quando si tratta di questioni alle quali egli non è particolarmente interessato e sulle quali non ha una sua propria opinione. Certo è che quando i problemi sono portati direttamente a Stalin è possibile ottenere una decisione immediata, anche se questa capovolge la decisione già presa da Molotov". Un giorno, a Mosca, Byrnes stava spiegando, con l'aiuto di fiammiferi, le posizioni militari americane in Cina. Stalin si interessava immensamente alla spiegazione, e domandò a quanto ammontassero le forze comuniste oltre nella zona di Tientsin. Quando Byrnes gli disse che Mao Tse Tsung, il leader comunista cinese, affermava di avere 600.000 uomini, Stalin accettò la cifra. Poi domandò informazioni sull'esercito di 1 milione e mezzo che Ciang Kai Sciek affermava di avere. "Io gli dissi che nè l'Esercito nè la Flotta Americana li avevano mai visti. Stalin si mise a ridere di gusto, e rispose che tutti i cinesi sono dei bugiardi che esagerano sempre le forze dei loro avversari per poter esagerare la propria!".

Secondo Byrnes, Roosevelt aveva fatto una impressione profonda su Stalin; e Byrnes è convinto che la morte del grande Presidente aveva lasciato un vuoto nelle relazioni fra l'America e la Russia che non potè più essere colmato. Nè le relazioni erano state migliorate dall'improvvisa cessare delle forniture dell'Affitto-Prestito, che a Stalin era sembrato un gesto incredibilmente ostile alla Russia e non necessario. Ma senza dubbio, man mano che la guerra svaniva nel passato e i problemi militari succedevano ai problemi politici, le relazioni fra la Russia e l'Occidente dovevano fatalmente mutare. Se, sulla guida di questo libro, si dovesse dire quale sia stato il problema che ha diviso l'Occidente dal Mondo Sovietico, si potrebbe dire questo: i russi avevano creduto che concedendo all'Inghilterra la mano libera in Grecia avrebbero ottenuto in cambio la mano libera per la Russia nei Balcani; e non comprendevano che gli Alleati Occidentali non potevano fare un mercato di questa natura perchè ci erano coinvolti dei problemi e dei principi sui quali l'Occidente non poteva transigere.

Il consiglio di Roosevelt

Alla fine della sua vita Roosevelt, ci dice Byrnes, era arrivato a guardare il problema russo con una certa filosofia. Roosevelt aveva concluso che non si poteva essere una formula su cui basare la questione sovietica. Il un'ora prima di morire Roosevelt aveva mandato a Churchill un messaggio per dargli consiglio su un discorso che Churchill doveva fare alla Camera dei Comuni: "Al vostro posto io mi asterrei quanto più possibile il problema sovietico generale perchè questi problemi in una forma o nell'altra sembrano sorgere ogni giorno e poi risolversi da sè. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna debbono restare fermi insieme". Byrnes è convinto che questo consiglio valga ancora oggi; e ci racconta che, poco prima di mandare a Churchill quel messaggio, Roosevelt era stato messo all'esasperazione da una delle solite tirate di Stalin il quale accusava gli Alleati Occidentali di condurre negoziazioni segrete con Kesselring per una pace separata sul fronte italiano. Questo accusa più dato modo ai tedeschi di mandare tre nuove divisioni sul fronte russo. Roosevelt era andato sulle furie; ma poi aveva detto: "Gli passerà, anche questa volta".

C. M. Franzero

Rottura tra il Brasile e la Russia

Una svolta nei rapporti tra Mosca e l'America latina

Rio de Janeiro, 21 ottobre.

Si annuncia ufficialmente che il Brasile ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. Il Dipartimento di Stato americano da parte sua annuncia di avere accettato l'incarico di proteggere gli interessi brasiliani in Russia e di avere comunicato a Mosca tale accettazione. Gli interessi russi in Brasile saranno probabilmente curati dalla Jugoslavia. L'annuncio solleva commenti negli ambienti diplomatici circa la possibilità che il Brasile rompa le relazioni diplomatiche anche con i Paesi satelliti della Russia. Si ricorda in proposito che il Cile ha rotto recentemente le relazioni con la Jugoslavia. La rottura con la Russia ha reso ufficiale una situazione che già esisteva in Brasile da qualche tempo. Il Brasile ruppe le relazioni con la Russia dopo la rivoluzione sovietica del 1917 e non riconobbe l'Unione Sovietica che nel 1945. Tale riconoscimento peraltro non ebbe seguito, poichè i due Paesi non procedettero ad alcun scambio commerciale o culturale.

Nei circoli diplomatici si ritiene che l'atto del Brasile segnerà una svolta nelle relazioni fra i Paesi dell'America latina e la Russia. E' lecito prevedere che esso avrà ripercussioni anche nei detti Paesi data la recente affermazione di solidarietà continentale fatta alla conferenza panamericana.

La nota presentata dall'ambasciata brasiliana a Mosca afferma che il Governo di Rio si è indotto alla rottura dei rapporti in seguito ad un articolo « estremamente offensivo e calunnioso scritto dalla Gazzetta Letteraria di Mosca contro il presidente della Repubblica Dutra » e le forze armate brasiliane ». Il capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, Gromyko, non ha voluto fare alcun commento alla notizia della rottura, mentre un altro membro della legazione, Valeriano Zorin, ha dichiarato: « L'Unione Sovietica può vivere senza il Brasile, ma per il Brasile potrebbe non essere altrettanto facile ».

Anche il Cile frena le relazioni con l'U.R.S.S.

Santiago del Cile, 21 ottobre.

Il Governo cileno ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Russia e la Cecoslovacchia.

L'agonia dei Lords

Il discorso della Corona contro i poteri della Camera Alta

Londra, 21 ottobre.

Nel discorso della corona, che re Giorgio VI ha letto oggi all'inaugurazione della nuova sessione dei lavori parlamentari il governo socialista ha annunciato una misura che potrà provocare ripercussioni: la richiesta di modificare le attribuzioni della Camera dei Lords. Si tratta dell'annuncio di « emendare la legge del 1911 per frenare i poteri della camera dei lords ».

La misura solleverà di certo il più controverso problema costituzionale che l'Inghilterra abbia dovuto affrontare dai giorni dell'abdicazione di Edoardo VIII nel 1936.

Sebbene il discorso della corona non precisasse i limiti della riforma si sa che il governo vuole togliere ogni potere della camera dei lords, ossia levare ai lords il diritto di veto con cui essi possono tenere sospeso un progetto di legge per due anni. Essendo deciso a socializzare le accialerie durante il corso della presente legislatura il governo sente che i lords potrebbero tenere questo progetto sospeso per due anni, cioè fino a quando la legislatura fosse finita; e poichè sotto la pressione degli elementi di sinistra il governo intende completare le sue riforme sociali entro la presente legislatura non gli resta altro da fare che rendere impotente la Camera dei lords.

Il curioso è che lo stesso progetto di legge per mettere il bavaglio ai lords può essere tenuto sospeso dalla Camera alta per due anni; e quindi il governo non ha altra alternativa che presentare questo progetto immediatamente di guisa che i due anni di ostruzionismo dei lords finiscano entro il 1949 e il governo abbia ancora davanti a sè almeno sei mesi di tempo per poter legiferare a suo talento.

A parte questa bomba sulla quale vedremo certo una vivace battaglia parlamentare, il discorso della corona che re Giorgio ha letto in tredici minuti conteneva l'annuncio di un imminente bilancio supplementare, di una più rapida smobilitazione delle forze armate, la riforma del codice penale con la probabile abolizione della pena di morte, e la socializzazione della industria del gas.

La cerimonia dell'apertura del parlamento che prima della guerra era spettacolare è stata quest'anno di una semplicità più che democratica. Il re era senza manto e senza corona, i lords non avevano i manti scarlatti e le loro mogli erano in abito da passeggio; la regina indossava addirittura l'abito dell'anno scorso. La sola novità fu la presenza della principessa Elisabetta, la quale avendo ora compiuto la maggiore età si è recata al palazzo del parlamento nel cocchio speciale dell'erede al trono

f.

La legalità dello sblocco riconosciuta dalla C.G.I.L.

Gli statali discutono la decorrenza degli aumenti

Roma, 21 ottobre.

Tra la Confindustria e la Confederazione del Lavoro è intervenuta una distensione sulle questioni in pendenza. Ne abbiamo già fatto cenno ieri e oggi un documento ufficiale conferma le nostre notizie. Il Presidente del Consiglio infatti con un comunicato ha reso noti i risultati dei due incontri avuti separatamente con i delegati delle parti.

La comunicazione della presidenza rileva testualmente che dal colloqui è risultato che la C.G.I.L. riconosce la « legalità dello sblocco dei licenziamenti » e « l'operatività » dell'accordo già stipulato il 7 agosto scorso. Ogni equivoco e contrasto intervenuto precedentemente sembra superato dal consenso della Confindustria a concorrere « alla ricerca e all'ottenimento dei mezzi più idonei » per incrementare l'istruzione professionale dei lavoratori licenziandi come chiedeva la Confiavoro.

La gradualità dello sblocco è garantita da un provvedimento che sarà predisposto dal Ministero del Lavoro in cui si prevede la proroga della durata dell'integrazione stabilita dal decreto 12 agosto '47, che viene a risultare di 90 giorni

Il ministro del bilancio on. Einaudi ha nuovamente ricevuto stamane i rappresentanti dei dipendenti statali accompagnati dall'on. On Vittorio. Al colloquio ha partecipato anche il ministro del tesoro prof. Del Vecchio. Nel corso della riunione i rappresentanti dei dipendenti della pubblica amministrazione hanno esposto al ministro le proposte formulate ieri dai segretari delle federazioni di categoria relative ai miglioramenti economici agli statali.

La Confederazione del lavoro ha proposto, e modifica del progetto Einaudi, che la cifra stanziata, la quale si calcola circa due miliardi e mezzo venga divisa in due parti: una per una maggiorazione uguale e tutto il personale e l'altra per l'aumento dell'aggiunta di famiglia al personale nel cui nucleo famigliare non entrano altri cespiti di lavoro.

La discussione continuerà domani. Controversa rimane la decorrenza degli aumenti.

Con chi gli azionisti?

Roma, 21 ottobre.

Solo stamattina alle 4 i componenti del consiglio nazionale azionista hanno deliberato e votato una risoluzione. Ne diamo le linee fondamentali. Cinque persone (Camilla, Berlinguer, Schiavetti, De Martino e Pais) si sono pronunciate per l'ingresso senza riserve nel P. S. I.; 64 voti sono andati alla mozione Lombardi, che condiziona l'ingresso nel P.S.I. all'osservanza da parte del partito di Nenni di un concetto rigoroso di autonomia e di democraticità; 25 hanno sostenuto che il problema dell'autonomia socialista non è sufficientemente maturato e pertanto si sono pronunciati contro la morte del partito.

Giovedì si riunirà la direzione del P. S. I. per l'esame particolareggiato della situazione determinata sia dalla lettera di I. M. Lombardo sia dalla complessa deliberazione degli azionisti. Come era prevedibile e previsto stamane Nenni ha reagito con molta moderazione, ma non senza notare, però, che la disciplina di partito proibisce l'ingresso ad aggruppamenti estranei o aventi scopi antitetici a quelli del partito. Questa proibizione sarebbe, secondo il gruppo di azionisti che hanno rifiutato di aderire al P.S.I., la riprova della scarsa democraticità dei seguaci di Nenni.

Nella seduta odierna del gruppo *Europa Socialista*, presieduta dagli on.li Luisetti e Zanardi, l'on. Ivan Matteo Lombardo ha letto una importante e lunga relazione, il cui punto fondamentale era costituito da un esame della politica estera sovietica considerata come politica di espansione imperialistica.

L'on. Silone ha poi esposto i nove punti programmatici concordati dal gruppo. Essi prevedono: un'azione diretta ad ottenere l'unità di voto tra tutti i socialisti sulle principali questioni e ad impedire al P.S.I.L. di scivolare verso forme di trasformismo e di accomodamento e capace di « porre con energia il P.S.I. di fronte alle sue responsabilità »; il riesame delle condizioni di collaborazione con la D.C. per impedirle di spingersi a destra; la moralizzazione della vita dei partiti chiedendo la pubblicità sulle loro fonti di finanziamento.

I lavori della Costituente

Lo stato di guerra sarà dichiarato dal Parlamento

Roma, 21 ottobre.

L'Assemblea ha continuato oggi i suoi lavori discutendo se le due Camere riunite possano deliberare la mobilitazione generale e l'entrata in guerra. Dopo varie dichiarazioni è stato approvato l'articolo 75 nella seguente formulazione:

« Le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono al governo i necessari poteri ».

Pertanto è respinta per questo argomento la richiesta di riunione delle due Camere; sono contrari i democristiani, i liberali e i qualunquisti dissidenti.

Si è iniziata quindi la discussione sul secondo titolo, che riguarda il Capo dello Stato. Si sono delineate subito due correnti: la prima comprendente il qualunquista Russo Perez, il repubblicano De Vita e i democristiani Romano e Dominedò sostiene che il Presidente debba essere eletto direttamente dal popolo; la seconda, che domanda l'elezione del Capo dello Stato alla Camera, viene illustrata dal democristiano Fuschini, dal fusionista Oro Nobile e da altri. Il seguito della discussione è stato rimandato alle due sedute di domani.

La fine dell'arringa dell'avv. Pacini

Ricostruzione del delitto

Pontremoli, 21 ottobre.

Una lacrima fugace e comunque frenata a tempo da un rapido passar della mano distanzi all'occhio, ha bagnato, sia pur per un attimo, il ciglio di Arnaldo Graziosi quando stamane Pacini, nel concludere la propria arringa, ha chiesto, sì, l'applicazione della giustizia, la più severa; ma non ha escluso la possibilità di considerare con pietà il suo caso, il suo delitto.

Non erano molti ancora per Pacini gli argomenti rimasti da esaminare dopo il lavoro di tre udienze intere; infatti il patrono di Parte Civile ha concluso abbastanza rapidamente.

Cosa avvenne a Villa Igea in quell'ottobre di due anni or sono? La sera del 20, Maria Cappa, consumò il pasto allegramente, mentre il marito in piedi, piuttosto torvo, assisteva al pranzo. Alle 22,30 i coniugi, con la bambina, salirono in camera e chiesero alla cameriera due tazze di surrogato. Maria si recò un attimo nel bagno, tornò, bevve l'orzo, estrasse dalla valigia quanto occorreva per la notte e si spogliò. Anche Arnaldo andò un attimo nel bagno, tornò, si mise a letto accanto alla moglie. Andreina dormirà a sinistra, Maria al centro. Cosa accadde dunque di notte? Sarà Graziosi a dire più tardi che lo scopo della gita, nelle intenzioni di Maria Cappa, doveva essere quello di un riavvicinamento con il marito. Quale momento migliore per lei di quello per cercare di riconquistare l'amore di Arnaldo? Invece, non si verificò nulla — almeno nessuno dice lui — e i due si addormentarono senza essersi scambiati una parola.

E fu lei, soprattutto, a dormire profondamente tanto da non sentire, verso la mezzanotte, il pianto della bambina. Non ha forse nel fondo di quella tazzina il segreto del sonno letargico della donna?

Egli dirà di essersi svegliato di soprassalto al colpo di pistola e di aver subito avuto la certezza della morte della moglie. Una sola persona può avere immediatamente, senza esitazione, tale sensazione: l'assassino.

E Graziosi, infatti, in quegli attimi, sente una sola necessità: porre l'arma vicino alla mano della morta, per giustificare il suicidio; nascondere la fondina nella valigia; lavarsi le mani lorde di sangue. E che quest'ultima operazione egli l'abbia fatta, lo fa supporre quell'asciugamano ancora umido trovato nella stanza.

A questo il deve aggiungere che la bocca della canna fu trovata sporca di sangue, mentre la mano della morta era assolutamente netta.

Giunte le cose a questo punto, Graziosi chiama Filetici, lo avverte, freddamente, dell'accaduto; l'albergatore sposta la pistola e, quindi, va a chiamare il maresciallo. Ma il maestro lo rincorre per consegnargli la lettera. Passano due, tre o quattro minuti. Vaccaro e Filetici rientrano nella stanza e l'albergatore si meraviglia che il braccio di Maria Cappa sia stato spostato ed ora poggi sullo stesso del cadavere. Chi ha eseguito questo spostamento? L'avv. Libotte, in un suo memoriale, darà la colpa della cosa a Filetici; ma Graziosi stesso lo esclude e addossa la responsabilità alle « molte persone » che entrarono nella stanza. La verità è che nessuno entrò nella camera, e quindi, se non fu Filetici, non può essere stato altri che Graziosi a spostare il braccio.

Ma egli non commette solo questo errore: riconosce subito, senza esitazione, a distanza, la pistola di Corrado Galzio, quasi che le pistole abbiano ben visibili dei segni di riconoscimento. Telefona, sicuro com'è che la tesi del suicidio sia ormai assodata, ad Anna Maria Quadrini, non pensando mai che un carabiniere lo sorveglierà. Ed è proprio lei che va a rispondere all'apparecchio, lei che fu l'unica persona ad essere avvertita della gita a Fiuggi e che fu anche la prima a « sapere la lieta novella ». Ma quando la ragazza sarà interrogata, mentirà in un primo momento. Perchè? La verità è che, se nel diario di lei si rintraccia la causale, dalle lettere appare chiara, anche se non esplicita, la confessione del delitto e la partecipazione criminosa di Anna Maria Quadrini e Corrado Galzio. Risulta, in modo evidente, specialmente da quella lettera del 31 dicembre 1945 dell'amico « fedelissimo » ad Arnaldo, in cui Galzio si mostra preoccupato di averlo potuto tradire in qualche modo, e al quale Graziosi risponde seccamente di smetterla con « simili sciempiaggini ». Ma Galzio preferisce porre fra sè e la giustizia l'Atlantico; e, un mese prima del processo, andrà in America. Rimarrà, invece, a fianco del Graziosi la Maria Quadrini.

« E io mi licenzio da voi — conclude Pacini — pienamente sereno, con la coscienza di aver adempiuto al mio dovere, al di fuori di ogni interesse di parte, con la unica speranza di avere concorso ad ottenere che dalla Corte d'Assise di Frosinone sia sancita la verità con un atto di piena giustizia ».

E quindi, rivolto a Graziosi: « Se è vero, e io credo che sia vero perchè lo ha detto tua madre, che un giorno nel tuo animo scese la rugiada della fede, ispirati ad essa. Sul Golgota splende e splenderà nei secoli una croce, simbolo di amore e di espiazione. Prendi quella croce e, sospinto da un sentimento sincero, incamminati sulla via dura ma benedetta dell'espiazione ».

Domani parlerà l'avv. Libotte.

Sotto zero a Modena e neve sull'Appennino

Bologna, 21 ottobre.

La temperatura nella notte scorsa ha subito un notevole abbassamento. A Modena ed a Reggio Emilia essa è scesa fino ad un grado sotto zero. Le prime nevi hanno fatto la loro apparizione sulle cime più alte dell'Appennino.

Dopo il successo di De Gaulle

I comunisti blandiscono i compagni "traditori,,

Parigi, 21 ottobre.

Un vecchio slogan che fece fortuna prima della guerra è all'ordine del giorno: si parla di nuovo di « paese legale e paese reale » intendendo dire con ciò che il parlamento non è più l'espressione dell'opinione pubblica. Dopo le elezioni di domenica il fatto è esatto, in una certa misura.

I comunisti e i socialisti mantengano sensibilmente la propria forza numerica, ma l'omogeneità dei secondi è molto compromessa e poichè le destre si sono raggruppate intorno al *Rassemblement du peuple français* numerosi deputati democristiani radicali e indipendenti niedono al parlamento in rappresentanza di elettori che li hanno praticamente sconfessati spostando il proprio voto. La crisi è profonda soprattutto in seno ai democristiani i quali sembrano avere difficoltà a scegliere una strada: dovranno rifugiarsi nell'opposizione, nell'astensionismo, tentare assieme ai socialisti di formare un forte gruppo centrista per costituire una forza capace di evitare uno scontro fra i due blocchi ostili che si trovano all'estrema, oppure raggiungere il R.P.F. e il generale De Gaulle cui proclamarono in altri tempi una indefettibile fedeltà?

Nella decisione da prendere l'ambizione personale di ognuno avrà sicuramente una parte preponderante; ma una cosa è comunque evidente: il giorno che la scelta fra i due blocchi diventerà improrogabile il M.R.P. sceglierà De Gaulle mentre il partito socialista, e il tono di stamane del *Populaire* dimostra, malgrado l'appello all'unità lanciato nuovamente dai comunisti, sarà molto imbarazzato fra la necessità di mantenersi nella linea marxista e la ripugnanza ad allearsi con un partito in cui « docilità nell'adottare la propria tattica alle decisioni della conferenza di Varsavia ha già aperto gli occhi a molti lavoratori ». E' l'organo socialista che scrive così.

La tattica del partito comunista è ancora una volta sconcertante. Fino a pochi giorni fa essi hanno insultato i socialisti senza escludere quelli comunisteggianti, trattandoli senza alcun riguardo: Ramadier era un *gauleiter*, Guy Mollet un « traditore » e Blum un degollista. Oggi i socialisti divengono nuovamente dei buoni repubblicani con i quali bisogna unirsi per erigere una barricata contro la reazione.

Una cosa è certa e su di essa tutti sono d'accordo: alla riapertura delle camere si porrà la questione della maggioranza governativa.

E cosa farà De Gaulle se sarà invitato a prendere il potere? Egli rimetterà domani una dichiarazione alla stampa. Anche per lui il problema governativo non sarà di facile soluzione.

m.

L'assassinio di « Duccio »

Tre condanne capitali nella richiesta dell'Accusa

Cuneo, 21 ottobre.

Oggi la figura dell'eroe nazionale avv. Tancredi Galimberti è stata, fra la commozione della numerosa folla, rievocata all'Assise dal suo alfiere avv. Dino Giacosa. In serata il Proc. Gen. dottor Repaci, ha chiesto la condanna a morte per gli imputati tenente Steider, laitante, capo dell'ufficio politico informativo r. di Cuneo, per Machetti, sospetto esecutore materiale del delitto Galimberti, ed il commissario torinese Maselli, anche questi laitante; 30 anni di reclusione per il Roattino, la amnistia per il Denaro, il Calandri, il Costa, l'Ughes, e la non punibilità per il Rigardo, che avrebbe agito in istato di costringimento fisico. Hanno poi parlato le parti civili avv. Andreis e Giacosa ed i difensori avv. Mannech

CRONACA CITTADINA

Cedimento di prezzi alle soglie dell'inverno

Tendono al ribasso le carni bovine e suine, il burro, l'olio, i formaggi e anche lo zucchero

Il costo della legna è sensibilmente diminuito

Contrariamente al solito, quest'anno il primo avvicinarsi dell'inverno porta con sè qualche cedimento nei prezzi di alcuni generi essenziali alla vita.

Cominciamo col dire che il cedimento riguarda esclusivamente — e quasi — i prezzi all'ingrosso; quelli al minuto si limitano a non continuare negli aumenti vertiginosi del mese di settembre, contenti delle posizioni allora raggiunte.

La flessione più sensibile riguarda la legna da riscaldamento, offerta oggi a 300-400 lire meno che in agosto. La principale spiegazione di questo ribasso non va ricercata tanto nell'avvenuta assegnazione di carbone — benchè sia stata utilissima — quanto nella paura. Fu per paura che, durante l'estate, pur di garantirsi un minimo di riscaldamento invernale, si comperò legna in gran copia, facendosi strozzare al prezzo del giorno, senza attendere quello della stagione fredda che si temeva ancor più strangolatore. Ne deriva che oggi molte offerte di legna restano senza contropartita, donde la loro progressiva moderazione.

Dopo la legna, viene la carne di maiale. Quest'ultima bestia si è fatta umile, e domanda persino 300 lire di meno al chilo in confronto del massimo raggiunto. Il merito principale risale all'Olanda, la quale ha spedito in Italia parecchi vagoni di suini; inoltre la produzione nazionale è aumentata, e, infine, ci troviamo nel periodo della prima macellazione, con il massimo di affluenza al mercato.

Segue il burro. Alla produzione, il suo ribasso ha raggiunto le 150-200 lire al chilo. Una spiegazione sembra di ricercare nel fatto che la produzione olearia di quest'anno si preannuncia assai eccezionale, donde un'immissione al consumo attuale giacente, che va a scapito del burro. Ma non bisogna dimenticare che, normalizzandosi la vita, il burro torna adagio adagio ad essere considerato un grasso di lusso, tanto che la sua vendita è enormemente diminuita. Il minor prezzo del burro porta il latte verso i formaggi. La loro maggiore produzione determina un costo minore.

La carne. Un recente arrivo di carne congelata ha scosso le posizioni della carne fresca indigena, la quale domanda da 30 a 50 lire di meno al chilo, con tendenza ad ulteriori flessioni perchè i nostri contadini — sfiduciosi della lira — aumentarono sino al massimo le loro stalle, ed oggi debbono fare i conti con la enorme disponibilità dei foraggi. Anche i polli domandano fino a cento lire di meno per ogni chilo.

Uova. Il prezzo già alto delle uova è stazionario ma, per tal fatto, può considerarsi in ribasso, data la stagione; ma non c'è da illudersi troppo.

Notevole è il ribasso dello zucchero — da 900 lire a 480 — perchè la tessera ne ha data un po', e per l'arrivo di forti quantitativi cechi e cubani.

E' probabile — oltrechè augurabile — una discreta flessione dei tessuti, ai quali dovrebbe dare un colpo non indifferente la prossima distribuzione dell'U.N.R.R.A.

Concludendo, il nostro cuore — per il momento — può aprirsi soltanto a un moderato ottimismo. In seguito al accanaccio ai crediti bancari, le speculazione è in imbarazzo ma non già agonizzante. A speminarla, non varrà che la maggiore disponibilità di merce. In difetto di questa, la farina di grano costa di più. Si registra anche un maggior costo del riso.

Sciopero generale?

Il problema è stato esaminato ieri dal Consiglio delle leghe

La situazione sindacale si è improvvisamente aggravata. Due sono, com'è noto, le vertenze principali che si dibattono attualmente su piano nazionale a Roma: una provocata dalla rottura delle trattative tra Conf-Industria e Conf-Lavoro; l'altra, sorta in seguito al rifiuto governativo di concedere la scala mobile dell'indennità di contingenza ai dipendenti statali. La prima minaccia di provocare uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria; la seconda, quello dei direttamente interessati.

Una decisione nell'uno o nell'altro senso può naturalmente aver presa solo dai dirigenti delle organizzazioni nazionali e ancora a tarda sera ieri si attendevano notizie da Roma. A Torino, la situazione ha formato oggetto di esame da parte dell'Esecutivo della C.d.L. che ha convocato in seduta il Consiglio delle leghe. Si parlava negli ambienti sindacali di uno sciopero generale da effettuare domani contemporaneamente ad un grande comizio da tenere in piazza San Carlo.

Al Consiglio delle Leghe ha parlato a lungo il segretario della C.d.L., Grassi, rifacendo la storia della trattativa. I rappresentanti dei vari Sindacati hanno poi ripreso il discorso, chiarendo lo stato d'animo delle rispettive categorie e dando in genere assicurazione di solidarietà e disciplina in caso di effettuazione dello sciopero generale.

Un ordine del giorno in tale senso è stato approvato all'unanimità ed inviato alla Conf-Lavoro. Come riportiamo in altra parte del giornale, le ultime notizie fanno ritenere sempre più improbabile lo sciopero generale di domani.

La direzione della R.A.I.

Il Consiglio Comunale contro il trasferimento

Il Sindaco dà comunicazione di due lettere pervenutegli, una della O. I. della RAI e l'altra della Federazione dello Spettacolo, nelle quali si esprime il progetto di trasferire a Roma la direzione generale della Radio Italiana e servizi annessi, e si richiama l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sulla memorazione morale e artistica che il fatto costituirebbe per la città e sul nocumento che ne deriverebbe a 800 famiglie di dipendenti dall'azienda. L'on. Negarville, dopo aver illustrato la situazione ed aver enumerato le ragioni per cui Torino — già danneggiata dall'allontanamento della Officina Carte e Valori e della Farmacia militare — ha il dovere di rivendicare il mantenimento delle proprie istituzioni, sottopone all'approvazione un o.d.g. della Giunta nel quale, a nome dell'intera cittadinanza, si eleva una vibrata protesta contro il progettato trasferimento e si chiede che il provvedimento non abbia attuazione.

Peyron (d. c.) informa che anche la «Famiglia Torinese» ha recentemente votato un'analoga mozione. All'esposizione del Sindaco si associano, con suadenti argomentazioni, Colzio (d. c.), Pecce (ind.), Oblasioni (u. s.), Carnazzo (com.), anche a nome della C.d.L., Chignoli (p.s.i.). L'o.d.g. viene approvato all'unanimità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

massima 15,5, minima 8,9, media 11,1; pressione 746,8; umidità 52; vento debole, cielo sereno. Previsioni: cielo generalmente quasi sereno. Annuvolamenti isolati pomeridiani in aumento sulla zona collinari. - Temperatura media in diminuzione.

ANNONARIA

Burro fresco. - Da oggi al 25 corr. in distribuzione presso rivenditori e [illegible] contro cedola formaggi.

Ferme oggi le tranvie intercomunali

La vertenza tra la Direzione e le maestranze della S.T.E.P. non è stata risolta nemmeno dall'intervento delle rispettive organizzazioni nazionali di categoria. Il Sindacato autoferrotranvieri ha quindi proclamato da ieri lo sciopero totale dei dipendenti della S.T.E.P. Per solidarietà, anche i lavoratori di tutte le altre aziende ferrotranviarie intercomunali (Torino-Nord, Torino-Rivoli, S.A.T.T.I., S.A.T.I.P.) sospenderanno oggi il servizio dalle ore 9 alle 11, mentre, contrariamente a quanto annunciato in un primo tempo, i tranvieri della linea cittadina si limiteranno a devolvere ai compagni in sciopero, un'ora della propria retribuzione.

Il tesseramento differenziato

Accolti 24.910 ricorsi su 36.045 presentati

Hanno chiuso i loro lavori le Commissioni di revisione dei ricorsi contro il censimento annonario. Su 36.045 ricorsi presentati, 24.910 sono stati accolti, 7245 parzialmente accolti e soltanto 3890 respinti. Per parzialmente accolti si intendono i ricorsi di coloro che dalla Categoria C sono stati passati in B e non in A, come chiedevano. Restano ancora in [illegible] poche centinaia di domande.

Domani si inizierà la notifica a domicilio dei ricorsi respinti e parzialmente respinti. I ricorrenti hanno dieci giorni di tempo, per ricorrere in appello alla Commissione Provinciale. Coloro che hanno avuto i ricorsi accolti riceveranno a casa le nuove tessere. La distribuzione era stata fissata per il 1° novembre ma, a causa di un ritardo di spedizione da Roma, non potrà effettuarsi che dopo il 15.

Riunione di industriali

Piccoli e medi industriali si sono ieri riuniti alla Camera di Commercio. Alla Commissione a suo tempo nominata e che ha presentato una relazione, è stato dato mandato (dopo una vivace discussione alla quale ha preso parte anche l'on. Quarello) di chiedere all'APEMI la convocazione di un'assemblea generale di categoria per cercare di risolvere il problema derivante dalla restrizione del credito

I Prefetti del Piemonte per la campagna cerealicola

I Prefetti della provincie piemontesi ed i rappresentanti della Confederterra hanno tenuto ieri una riunione, nell'ufficio del Prefetto di Torino, per esaminare i problemi della campagna cerealicola.

E' venuta da Biella ad avvelenarsi a Torino

Una autoambulanza trasportava ieri mattina al Maria Vittoria una donna: Letizia Minola fu Giacomo, di anni 31, residente a Biella. Le sue condizioni erano gravi. I sintomi quelli di avvelenamento. Dopo una lavatura gastrica, il sostituto di polizia la interrogava. Ma riusciva a sapere ben poco. Veniva nella nostra città ed otteneva ospitalità da una famiglia amica. La Minola, nella notte, aveva ingoiato quaranta pastiglie di permanganato a scopo suicida.

— Il motivo? — insisteva il sostituto.

— Non vi può interessare

E per quante volte la domanda le fu fatta ripetuta, essa non ha mutato risposta. I medici si sono riservati sulla prognosi.

Vana attesa sotto la Prefettura di un camion con quattro soldati

Riuscito ad ottenere un ufficio all'Ospedale Militare, aveva preparato un'originale truffa

Un camion giungeva ieri mattina alle 10 di fronte alla Prefettura; a bordo c'erano quattro soldati e un borghese. Dopo mezz'ora il camion era ancora lì; i soldati fumavano e chiacchieravano, il borghese, seduto a terra, passeggiava avanti e indietro: sembrava spazientito. Due ore più tardi medesima scena con qualche particolare nuovo: i soldati brontolavano, era l'ora del rancio e volevano tornare in caserma; il borghese, invece, sembrava furioso, a denti stretti urlava moccoli.

Finalmente il camion partì; i soldati dovevano rientrare all'Ospedale Militare, ma il borghese si fece condurre prima in Questura e là ad un funzionario narrò le sue disavventure. Il giorno prima aveva saputo che un incaricato dell'U.N.R.R.A. il quale aveva un ufficio all'Ospedale Militare, stava per vendere a baionette presso due grosse partite di farina e di zucchero. Stimando ottimo l'affare si abboccava con costui, stipulava il contratto e gli sborsava 600 mila lire in biglietti di banco.

Occorrevano per il giorno dopo un camion e quattro uomini per caricare la merce che il venditore aveva depositata in Prefettura, e questi venivano forniti dalla direzione dell'Ospedale. Ieri mattina l'incaricato dell'U.N.R.R.A. si trovò all'appuntamento; disse che c'erano pratiche un po' lunghe da svolgere e che egli avrebbe perciò preceduto il compratore, un esercente di via Cavour. Partì su un taxi e da quel momento più nessuno lo vide.

La denuncia mettava in allarme la Squadra Mobile alla quale erano giunte da Catania e da Bologna segnalazioni di truffe per complessive 900 mila lire compiute con l'usual sistema da un certo Giorgio Di Renzo, di 25 anni. Costui si spacciava per ingegnere e diceva agognito di essere un agente dell'U.N.R.R.A. I complici del Di Renzo corrispondono a quelli forniti dall'esercente torinese truffato. Si è saputo che il sedicente ingegnere, giunto nella nostra città, aveva preso alloggio in un istituto religioso e che sfruttando l'appoggio di alcuni preti di cui aveva sorpreso la buona fede, era riuscito a introdursi all'Ospedale Militare e a farsi addirittura assegnare un ufficio nello stesso edificio. Questo gli era necessario per meglio organizzare le truffe.

Di nove imputati uno solo nella gabbia

Gli ultimi resti della famigerata banda di Pinerolo composta di... scelti elementi della Brigata Nera Alberto Cappelli, che imperversò dopo l'8 settembre fino ai giorni della liberazione in tutto un vasto territorio, sono comparsi ieri mattina davanti alla Corte d'Assise Straordinaria. Si tratta però di una sparuta rappresentanza perchè uno solo è apparso detenuto nella gabbia: tale Matteo Ravero, di Pinerolo, mentre Ivonne Reynaud, Alfredo Mainagon e Alessandro Gontero sono in libertà provvisoria.

Latitanti si sono mantenuti Augusto Marinelli, Aldo Cordova, Guglielmo Gianoglio e Anselmo Guerra. La banda era capitanata da quel Novena dell'U.P.I. di via Asti già condannato a morte dalla Corte di Torino oltre un anno fa.

Largo subì da costoro un vero saccheggio. Il partigiano Fino venne ancora servizio e quindi fucilato quando era già quasi morto per le precedenti sevizie. Nell'occasione venne arrestata la sorella e la madre del sacerdote partigiano don Borga. Ogni imputato ha al suo attivo quattro o cinque fucilazioni secondo il capo d'accusa. L'imputato Gianoglio impiccò il partigiano Alfredo Storzini e quando il disgraziato aveva il capo già nel nodo scorsoio, gli si attaccò ai piedi tirandolo.

Anche Villafranca Piemonte ebbe la sua banda. Sono ahiati ieri a deporre i congiunti delle vittime e gli arrestati sopravvissuti alle sevizie e alla deportazione. La delente pietà commiserà oggi. Presiede il consigliere Enrico e l'accusa è sostenuta dal Procuratore Generale Gedda.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA DRUETTO
LIBRI SCOLASTICI

per tutte le scuole Elementari Medie, Universitarie sempre pronti alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza Carlo e via Giolitti. *Scuola d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

SCUOLE

STUDENTI

ricuperate l'anno perduto od abbreviate il periodo di studi rivolgendovi all'*Istituto scolastico G. Ferraris*, Torino, via Bellini 7 (quasi ang. corso Vittorio 76). Tel. 41-966. Corsi diurni e serali di Scuola media, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale. Istituto per geometri e ragionieri Doposcuola. Pensionato.

ISTITUTO PAIDEIA

specializzato nelle classi della scuola Media, continuano le iscrizioni. *Via San Quintino 38 - Tel. 44-802.*

VIAGGI E TRASPORTI

VOLI DI PROPAGANDA
«AEREA TESEO»

Per aderire alle numerose richieste (ed in considerazione del successo ottenuto la scorsa settimana), domenica, 26 corr., saranno effettuati nuovi voli. Quota 1500 — compreso trasporto autopullmann.

Prenotaz.: *Agenzia Pier Busnelli*, Galleria S. Federico 68 Tel. 51-577

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Linea Napoli ed [illegible]. 21-915

SEGUENDO LA CRONACA

TUTTO AUMENTA
MA CESARE RIBASSA!

A partire da oggi, il *Mobilificio Cesare* mette in vendita una grande partita di cucine e camere da letto. Qualche esempio: Cucina laccata completa da L. 20.000, 29.000 e oltre. Superba camera letto matrimoniale a tre porte, massiccia, completa di specchi, reti, ecc., a L. 85.000. Troverete pure un vasto assortimento di sale, camere in stile e comuni.

Mobilificio Cesare, piazza Giulio 19

TAPPEZZERIE IN CARTA

[illegible], di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

Alla GALLERIA D'ARTE «CASTORE»

via Stampatori 4 - Telefono 40-807 s'inaugura oggi, alle ore 17, nei salone della Mostra, una interessante personale del paesaggista *Corrado Filippa*.

La tecnica personalissima con la quale l'artista riesce ad esprimere la sua profonda sensibilità ha suscitato nelle recenti mostre dei più importanti centri artistici d'Italia, larghi consensi di critica e di pubblico.

La Mostra rimarrà aperta da oggi a tutto il 5 novembre, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

PRIMA TORNATA D'ASTA
alla GALLERIA D'ARTE CICALA

via Roma 137 bis - Tel. 42-535

Stasera, alle ore 21, prima tornata d'asta del patrimonio artistico di una famiglia patrizia bolognese. Esposizione dalle ore 10 alle ore 17. Si prega di prenotare i posti.

Dirigerà la vendita il signor Cesare Gatti, di Milano.

I VOSTRI AMICI

indirizzateli a «DA OLDENGLAND» piazza Carlo Felice 87. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè *«Da Oldengland»* troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche.

Oldengland, piazza Carlo Felice 87

La Sartoria A. MARCHESI

in piazza Castello 25 (primo piano) ha pronto il completo assortimento impermeabili e Paletots, con cui tutte le confezioni invernali per uomini e ragazzi.

Chiedete gratis l'interessante opuscolo illustrato.

SARTORIA BONANNI

via P. Micca 15 Telefono 41-805. L'assortimento delle [illegible] è al completo. Tutte le confezioni sono particolarmente curate dal titolare. Si accettano stoffe.

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO

via S. Domenico 9 ang. via Milano assortimento camere da letto e da pranzo. Barocco. Rinascimento. Chippendal, Luigi XVI, Rustico. «900». Tinelli. Cucine ogni tipo.

INFORMAZIONI

private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1923 *Pellenati, via Carlo Alberto 43 - Tel. 47-318.*

CONCERTI E SPETTACOLI

Un baritono negro

Fare un sì lungo viaggio e riportarci musiche notissime, e perfino *Danza, danza, fanciulla* di Durante, la *Danse macabre* di Saint-Saëns, e altri saggi della più mediocre romanzistica francese dell'Ottocento, è alquanto curioso. Non son forse da presentare in Europa i migliori musicisti che vanno affermando un'originalità propriamente nordamericana? Per questa parte il baritono negro Todd Duncan, che era accompagnato dal pianista W. Allen (Conservatorio, Pro coltura femminile), deluse il vivo interesse comune. In quanto cantante ottenne il riconoscimento che giustamente spetta alla sua robusta e piacevole voce, duttile e ben modulata. Come stilista, infine, e interprete, si mostrò troppo impreparato al Settecento italiano, mentre in *Lieder* di Schubert e di Strauss seguì le buone norme della tradizione tedesca, e sobriamente, nobilmente, rivelò l'intimità patetica o tragica o sorridente a. d. s.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Opera di Stalino): 21: «Ratto al serraglio» di Mozart.
FREJUS: ore 21,15 torneo catch, lotta libera americana.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Paradiso, Tango A., Dora.
CATELLINO Danze 17 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Peirone.
LA SERENELLA: ore 21 Serenelli, cantano P. Aurora, G. Beccaria.
SOTTOBIFFI: Ristorante, bar. Danze: Orchestra Waldemar.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
PRINCIPE: 21 Orch Midigo. Serata Aquilotti. Direzione Cariga.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria. 82-470, ore 21
AUGUSTEO Orch. Canessa 17 e 21.
SALA GAUDIO: 16 e 21 danze.
LUTRARIO: 21 Orch Masutti.
DE BENEDETTI Danze: ore 21.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
GALLERIA DI CICALA: pr. Roma 237 bis (Tel. 42-535): prima tornata d'asta alle ore 21. Esposizione dalle 10 alle 17.
GALLERIA FOGLIATO: via Mazzini 9 Mostra Autodidatta U. Colli

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia del Capitano», Dillan, Nazzari. Ult. 22.
ASTOR: «Stanotte o ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «La figlia del Capitano» Dillan, Nazzari. Ult. 22.
CORSO: «Uomini di due mondi» Peyrou Calvert, Adams. Ult. 22.
AUGUSTEO: «Prendi la mia vita» Greta Gyat, Williams Ult. 22.15.
DORIA: «I dimenticati» n. Joel Mc Crea, Veronica Lake.
EDEN: «Il Leone del West» con Gary Cooper.
NAZIONALE: «Ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.
LIRICO: «Quella che non devi amare» Colbert, Ameche. A 16; U. 22.
STATUTO: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
NUOVO: «Plan delle stelle». Riv. Vinzaoli; Beau Geste (Cooper).
DORA: «All'ombra della gloria» **PIEMONTE:** «Gunga Dina. Cooper.
NORD: «Gli amori di Susanna».
MODERNO Prigioniero di Zenda
ITALIANO Madame Curie. Garson.
RADIUM: «D'Artagnan e i tre moschettieri» e Rivista.
ODEON: «Romanzo d'una vita» Luciano Gianni-Pinotto in società.
MONVISO (c. Palermo 56) «Gildo».
ESPERIA: «40000 cavalieri».
TITANIA: «Carnevale della vita» **OLIMPIA:** «Il gigante di Bostona
EXCELSIOR «Sfida infernale» 19
COLOSSEO: «Rigoletto» Gobbi.
ASTRA: L'amica (B. Davis) a. 19.
ROMANO Due sorelle di Boston.
TORINO: «Parata di primavera» Deanna Durbin, Mischa Auer.
LUX: «Il traditore dei mari» Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

CINE ASTOR
DOMANI una spettacolosa film in Technicolor:
NEL MAR DEI CARAIBI
prod. RKO-RADIO, con
Maureen O'Hara
Paul Henreid
Mari d'amore, giorni di avventura, lampi di spade e sfolgorio di gioielli, nel misterioso regno dei più audaci filibustieri

AMMIRATISSIMO
AL DORIA
il film *Paramount* che realmente porta una parola nuova nella cinematografia:
I DIMENTICATI
con
JOEL MAC CREA
VERONICA LAKE

VITTORIA e AMBROSIO
Oggi il superfilm LUX-EDL diretto da *Mario Camerini*
LA FIGLIA DEL CAPITANO
Epica e travolgente opera avventurosa del grande romanzo di **Alessandro Puskin**, con
Irasema Dilian
Amedeo Nazzari
V. Gassman C. Rizzini

CORSO E AUGUSTUS
DOMANI: «Il 1° colosso cinematografico del 2° dopoguerra
L'APOCALISSE
titanica epopea antica e moderna, spettacolosa inconsueta, interpreti un formidabile
COMPLESSO D'ATTORI
La terribile profezia di San Giovanni Apostolo, genialmente e colossalmente visualizzata
Produzione *Exceptional*
Esclusività *Artisti Associati*

TYRONE POWER
allo STATUTO
in uno dei suoi film migliori:
OGGI, mercoledì, in
SEGNO DI ZORRO
con LINDA DARNELL
DOMANI, giovedì, in
FIGLIO DELLA FURIA
con GENE TIERNEY

ULTIMO GIORNO
dell'incantevole
RITA HAYWORTH
ALL'ASTOR
nel TECHNICOLOR
STANOTTE E OGNI NOTTE
Prezzi normali
Valevoli le riduzioni ENAL

OGGI ALLA RADIO

Radio nazzurra (To. I, m. 221,1). - 19.00 Repertorio fonografico - 19,15: Orchestra Ferrari - 19,35: Cinquant'anni fa - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e Genova - 17: Cannoni - 17,30: Parigi e parla - 18: Orchestra Zanin - 18,30: Quartetto d'archi - 19,30: Musica da ballo - 20,30: E' accaduta anche questa - 21,05: Visitatela G. Bilser e pianista M. Salerno - 21,45: Spacchio a tre fuochi - 22,30: Orchestra Cetra.

Radio rivoli (To. II, m. 206,8). - 19.15: Orchestra Gentili - 19,50: Cinquant'anni fa - 14,00: Ritmi moderni - 14,30: Orchestra armonica - 17,00: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 20,30: Proposte il cacciatore - 20,45: Romanze - 21,30: Orchestra d'archi - 21,55: Dizionario musicale.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Baria Giuseppe Antonio

Addolorati partecipano: la moglie Calfo Cristina; i figli dott. Mario e consorte Nina Grero e figli; Emma; Rosa col marito Alfredo Baronessili, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 corrente alle ore 16,30 partendo da via Belfiore 63.

La Ditta **Fratelli Baria** partecipa al dolore per la perdita del Sig. **BARIA GIUSEPPE ANTONIO** fratello e zio dei Titolari. (A

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI compressore occasione aspirazione aria 9000 litri motore scoppio 15 cavalli. Telef. 64-146.
AMPEROMETRI montaggio taratura cerca. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 53094
ANTRACITE vagonate camionate vendita autorizzata consegne subito. Scriv. SPI cassetta 19 Z Genova
BORDATRICI rullatrici pieganrice ribadditrice cesoie torni repousser bilanceri. Belfiore 11. 64679
CESAIA tipo «Universal» elettrica, altra a mano vende Officina Martinasso, Pianezza. 17461
DUROMETRO frenatrici limatrici rettifiche lapidelli torni paralleli revolver repousser trapani segherelli. Belfiore 11. 53543
FERRO trafilato alta velocità barre originali svizzere vendo. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
GRUPPI convertitori 600 Amp. 8 Volts vendonsi. Scrivere cassetta 80 Z. SIPRA, Torino. 17850
GRUPPI elettrogeni sulla Kwa 3, 10, 20, 25, 37, 50, 60, 120 pronta consegna vende Frigobon. Tel. 14-998. Arsenale 30. 64741
LAMIERA lucida sottile stampaggio vendo spessori vari. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 52984
LIMATRICE Whitworth tornietto revolver vende officina eventualm. cambiasi con tornio parallelo. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo lavatrice lampone, Corso Benedetto Brin 64.
PRESSE 5, 16, 30, 40, 300 tonn. bilanciere frizione. Baldore 11. 64699
RETTIFICHE piani universali circolari a Roma la direttrice garantisce limatrici. Belfiore 11. 64670
SERRATOI 3 rafia usati ottimo stato vendo migliore offerente capacità mc. 3 peso complessivo Kg. 9700. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. 54837
TERMOMETRI pirometri registratori qualsiasi applicazione industriale. Tel. 41-496, Ingegnere 45.
TORNI Breda Mignon Cabiati Pedretti vendo ed permuterebbe con frigoriferi. Belfiore 11. 64671
VENDESI cassetta smontabile in legno. Telefonare 23-654. 28414
VENDESI tornio motorizzato distanza punte m. 1. Tel. 42-333.
VENDO impianto radiologico media diagnostica Philips originale su tavolo ribaltabile a mano con colonna. Marconiterapia Sana 300 Watt. Ultravioletti originale Hinan 300 Watt su cassetta. Microscopio originale Zeiss. Telef. 50-970.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ACCESA Garibaldi 18 cede arredatissimo angolare bar gelateria bigliardi 30.000 giornalieri.
ACCESA Garibaldi 18 cede 1.000.000 centralissima mercerla camiceria confezioni occasionissima.
ACCESA Garibaldi 15 cede 3.000.000 danze rinomatissimo redditizissimo, alloggio. 24828
CEDESI pasticceria con forno elettrico. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 29378
GENIALE conferisce garanzia macchina caffè espresso uso famiglia cedesi brevetto. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 53108
INDUSTRIA confezioni lusso impermeabili, soprabiti, paltò, affini, piccola, bene avviata, cedesi. Scrivere cassetta 4 U, SPI, Ferrara.
NEGOZIO con retro vicino Porta Palazzo. Ammiata. Reg. March. 184
VINI ingrosso attrezzato cortile tettoia. Tel. 33-307, cedesi. 29379

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

PNEUMATICI Pirelli 600/16 Michelin 165/400, nuovi, vendonsi. Telefonare 22-047. 29336
VENDESI a privato Topolino apribile ultime 8000 Km. Sportini 9.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTO 2-3 camere più servizi semicentrale provvedendo ristorino se ammirate. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. 53181
CAMBIEREI alloggio 3 camere cucinino corso Umberto con altre 3 vasti locali zona limitrofa più servizi bagno caso signorile. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
CAMBIO 2 camere cucina con altro o più camere ovunque offredo compenso. Scrivere cassetta 5120 SPI Torino. 53177
CENCIO appartamento ammobiliato centrale 2-3 camere accessori pagando 15-20 mila mensili. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 54706
CERCO 1-2 camere servizi buonen trata. Moretti, San Secondo 97.
CONIUGI offrono 9000 mensili, camera cucina. Gaido, via Botero 11.
OCCUPAZIONE adeguata sicura offresi contropartita 2-3 cam. servizi Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.
OFFRO 100.000 due stanze cucina libero subito. Scrivere cassetta 104 Z. SIPRA Torino. 17500
PAGANDO buona entrata cercasi alloggetto vicinanze Crocetta. Telefonare 30-024. 53021

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

FREQUENZA gratuita semilaureata Istituto privato 1° biennio ragionieri diurno reduci partigiani. Telefonare 50-564. 29371

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p.p.

APPRENDIMENTO rapidissimo, corrispondenza conversazione poliglotta. Telefonare 76-407. 54079
DATTILOGRAFA già abile fatturista qualsiasi lavoro domicilio macchina propria. Faletti, corso Duca Abruzzi 56 B. Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p. p.

AFFITTASI camera matrimon. con pensione. Tel. 40-169 ore negozio.
CERCASI matrimoniale mobiliata con uso cucina telefono centro o paraggi piazza Vittorio minimo disturbo massime garanzie referenze. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.
CERCO ammobiliata uso cucina, ottime referenze. Tel. 680-419.
IMPORTANTE azienda cerca camerata per proprio impiegato Scrivere cassetta 7271 SPI Torino.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A contabile dattilografa 30-40enne presenza praticissima partita doppia offro buona sistemazione. Degli ari posti; mansioni, previse condiz. famigliari refer. controllabili. Restituisconsi documenti. Scrivere cassetta 7287 SPI Torino
AZIENDA industriale assumonsi ingegnere inasimo 25enne costruzio ne parete idrea ottica impianti idro elettrici nonchè giovane disegnatore progetto. Scrivere con referenze: Bocchetti, via Torino 117, Roma
CERCANSI falegnami abili serramenti e seggiattino. Telefon. 73-858
CERCASI Milano domestico ed autista domestico, referenze e pretese. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino
CERCASI per tipografia città provincia prolo veram. capace, pratic lavoro commerciale, tabellame. Scrivere cassetta 9962, SPI, Torino.
DOMICILIO assegnasi lavoro facile ottimo guadagno. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze. 17375
LAVORO ambosessi rimunerativo facile esecuzione domicilio. Scrivere Celli, Redi 83, Firenze. 17446
LAVORO femminile facile, buona retribuzione, domicilio. Scrivere Eura, Redi 83, Firenze. 17507
PRIMARIO laboratorio confez. si cerca cerca premister fantasia disegnatori. Genova, buona retribuz. Scriv. SPI, cassetta 36 V. Genova
13 DOMANDE IMPIEGO L. 16 prime 10 parole. L. 40 successive.
AUTISTA presenza 2ª benzina patita libero ore serali, giorni festivi disposto tutto fare offresi. Scrivere Zona, Massena 37. 53146
DONNE bella presenza cameriera, barista cercano sistemazione anche fuori Torino, ottimo solo stazione ottime referenze. Lunga pratica. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino.
PERITO industriale meccanico offresi anche disegnatore cronometrista collaudatore, Ruggiselli Pescatore 15. 65805
SIGNORA cerca impiego fiducia fuori Torino aiutasta cauzione colloteressen za. Telefonare Alessio 21-091. 53100

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

BAGNI completi scaldabagno vasca lavabo rubinetteria L. 50.000 vende Guerra, Bozino 17. 24825
CAMERA letto Luigi noce massiccio studio impero vendonsi occasione. Telefonare 56-430. 54787
DUBIED macchine maglieria 4.60, 7.85, 10.54, 8.50, 5.50 vendo. Casacci Arsenale 40. Tel. 33-366. 54795
STUFA americana vendo. Telefonare 680.998. 65587

Sofferenti di ernia?

Voi potete ancora godere una salute normale e una vita vigorosa adottando il nostro cinto.

Con il cinto **SOS**, tutte le sofferenze predette dell'ernia — da questo incomodo imbarazzo — cessano immediatamente e otterrete un sollievo completo ed un senso assoluto di sicurezza.

Liberatevi, oggi stesso, dal male di cui soffrite, senza indugio.

S.O.S. TORINO, via Garibaldi 17 ROMA, via Milano, 1-3

CONCORSO
PER INGEGNERE CAPO DELL'UFFICIO TECNICO

E' bandito un concorso per titoli ed esame per ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico della Azienda Municipalizzata di Cremona (servizio elettricità, acqua potabile, frigorifero).

Il termine ultimo per la presentazione delle domande e dei documenti richiesti scade il 31 ottobre alle ore 18.

Coloro ai quali il concorso interessa, possono richiedere il testo integrale del bando alla Segreteria della Aziende Municipalizzate di Cremona, via Matteotti, 8.

ACCESSORI E RICAMBI
AUTO - MOTO - CICLO
Agricoli - Bullonerie
ATTREZZI - UTENSILI
Grande e completa organizzazione vendita in tutta Italia con vasti negozi esposizione centralissimi, accetta rappresentanze e depositi. Referenze primarie, garanzie solide.
BERTOLINI - Piazza Tricolore, 2 MILANO

CENTRO DI
CHIRURGIA PLASTICA
Consulenze Case di Cura private, via Filadelfia 14 Telefono 61-813
Consultazioni ore 14-15 e per appuntamento

MAGLIERISTE
per macchine rettilinee e motore ed a mano veramente abili cercansi. Eventuale incarico capo reparto. Retribuzione ottima.
MANIFATTURA DE MARTINI
Annabella Albertina, 40

CERCASI PER ZONA PRATO DI TOSCANA
Rappresentanze e deposito
VINI TIPICI PIEMONTESI
Scrivere: ROMANO, Mattetti, 18
PRATO

**RAPPRESENTAN